

Terzo Rapporto sul secondo welfare 2017

***IL SECONDO WELFARE OLTRE LA CRISI:
SEGNALI DI RADICAMENTO
E DI CAMBIAMENTO SISTEMICO***

Maurizio Ferrera e Franca Maino
Laboratorio *Percorsi di secondo welfare*

21 novembre 2017
Auditorium grattacielo Intesa Sanpaolo
Torino



Un bilancio a sei anni dall'avvio del progetto: a che punto siamo?

- Tre riflessioni generali per inquadrare evidenze e risultati

Il Terzo Rapporto sul secondo welfare: principali risultati

- Oltre la crisi, indietro non si torna
- Welfare aziendale e contrattuale: in crescita e sempre più articolato
- Fondazione e filantropia: da charity a volano di sviluppo
- Tra un nuovo ruolo per il pubblico e un crescente attivismo dal basso
- Criticità e problemi irrisolti
- Prospettive



Un bilancio a sei anni dall'avvio del progetto

Tre punti per “tirare le fila”:

- La fase evolutiva del welfare
- Le trasformazioni osservate
- La nozione di secondo welfare



La fase evolutiva del welfare e le trasformazioni osservate

- Crisi → forte pressione dei bisogni → nuovi canali di risposta *aggiuntivi* a quelli pubblici
- Motivazioni: lacune del Pubblico *insieme* alla spinta di nuove motivazioni e impegno sociale
- Progressive *increspature* hanno inciso profondamente sul sistema sociale
- Processi di cambiamento hanno raggiunto una massa e una scala molto considerevole

La nozione di secondo welfare

- Discreto successo come categoria interpretativa del cambiamento in atto
- Ma anche oggetto di fraintendimenti, pregiudizi, critiche
- Due sono le principali obiezioni a cui vogliamo rispondere:
 - *Obiezione di tipo analitico*
 - *Obiezione legata alla supposta superiorità del Pubblico*

La nozione di secondo welfare

«La nostra è una esortazione a non pre-giudicare il secondo welfare come programmaticamente erosivo rispetto al primo, a rimanere aperti (sul piano descrittivo e su quello valutativo) rispetto al contributo positivo che il secondo welfare può dare alle chance di vita dei cittadini in questa nuova fase storica di ri-sperimentazione e rinnovamento del welfare e dei suoi modelli.»

Il Terzo Rapporto sul secondo welfare: principali risultati



- Oltre la crisi, indietro non si torna
- Welfare aziendale e contrattuale: in crescita e sempre più articolato
- Fondazioni e filantropia: da *charity* a volano di sviluppo
- Tra un nuovo ruolo per il Pubblico e un crescente attivismo dal basso
- Criticità e problemi irrisolti
- Prospettive future

Oltre la crisi, indietro non si torna



- Primo welfare continua ad essere sotto stress, nonostante i segnali di ripresa
- Italia non spende meno degli altri Paesi europei, continua però a spendere “male” (restano i tradizionali squilibri nel nostro sistema di welfare pubblico)
- Bisogni e problemi continuano a crescere
- Il secondo welfare gioca un ruolo sempre più significativo *proprio* rispetto ai bisogni crescenti e che non trovano risposte

Welfare aziendale: in crescita e sempre più articolato



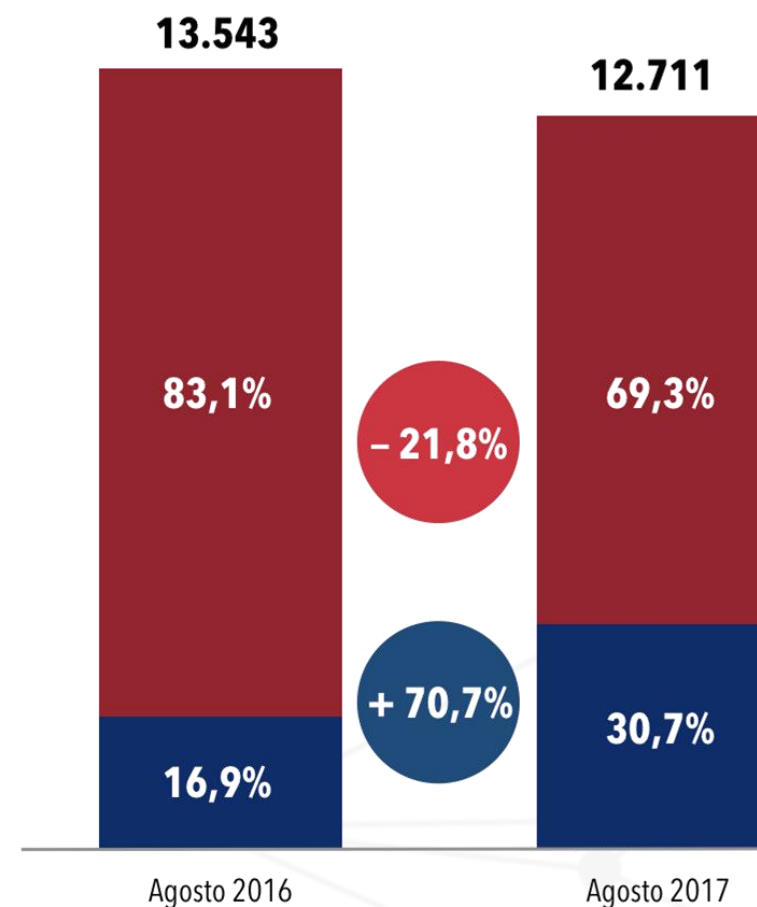
- Leggi di Stabilità 2016 e 2017: importanti novità, quadro normativo più organico e maggiormente comprensibile
- Stato “rinuncia” agli oneri contributivi e fiscali, le imprese integrano il welfare pubblico, mutua soddisfazione di lavoratori e imprese
- Cultura di impresa più attenta al benessere dei lavoratori e insieme alle ricadute positive per aziende e territori
- In crescita l'intervento rispetto ai nuovi bisogni ma ancora ampi margini
- Crescono gli accordi ma ancora ampi margini di rafforzamento della contrattazione aziendale, interaziendale, territoriale e della bilateralità

Welfare aziendale

Accordi aziendali territoriali

	Agosto 16	Agosto 17	Variazione
Accordi attivi che regolamentano il premio di produttività	13.543	12.711	- 832
Accordi che <i>non</i> consentono di trasformare premio di produttività in welfare	11.253	8.802	- 2.451
Accordi che consentono di trasformare premio di produttività in welfare	2.290	3.909	+ 1.619

Fonte: Santoni, capitolo 4

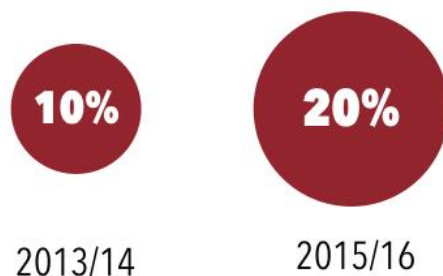


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Welfare contrattuale

Rapporto OCSEL 2017


Accordi di secondo livello in cui è contrattato welfare aziendale

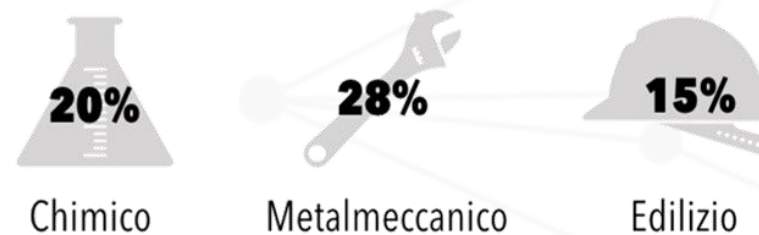


Fonte: Santoni, capitolo 4

Materie di welfare più contrattate



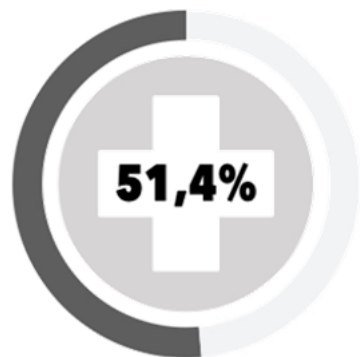
I settori che fanno più contrattazione del welfare



Bilateralità e prestazioni offerte

Offerta di prestazioni sanitarie

Enti che offrono
almeno una
prestazione



Prestazioni più comuni
a livello nazionale



Protesi
oculistiche



Interventi
odontoiatrici



Visite
specialistiche



Protesi
acustiche

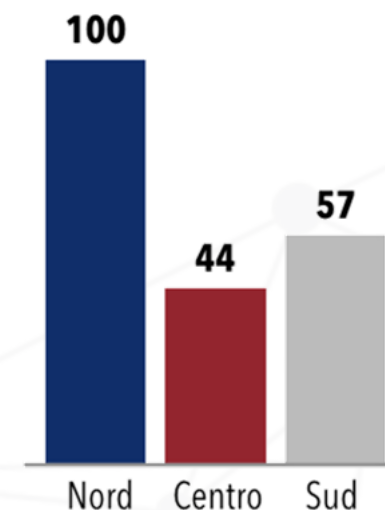


Protesi
ortopediche



Diagnostica
ed esami

Dove si trovano gli
enti che le offrono
(valori assoluti)



Fonte: Razetti e Tomatis, capitolo 5

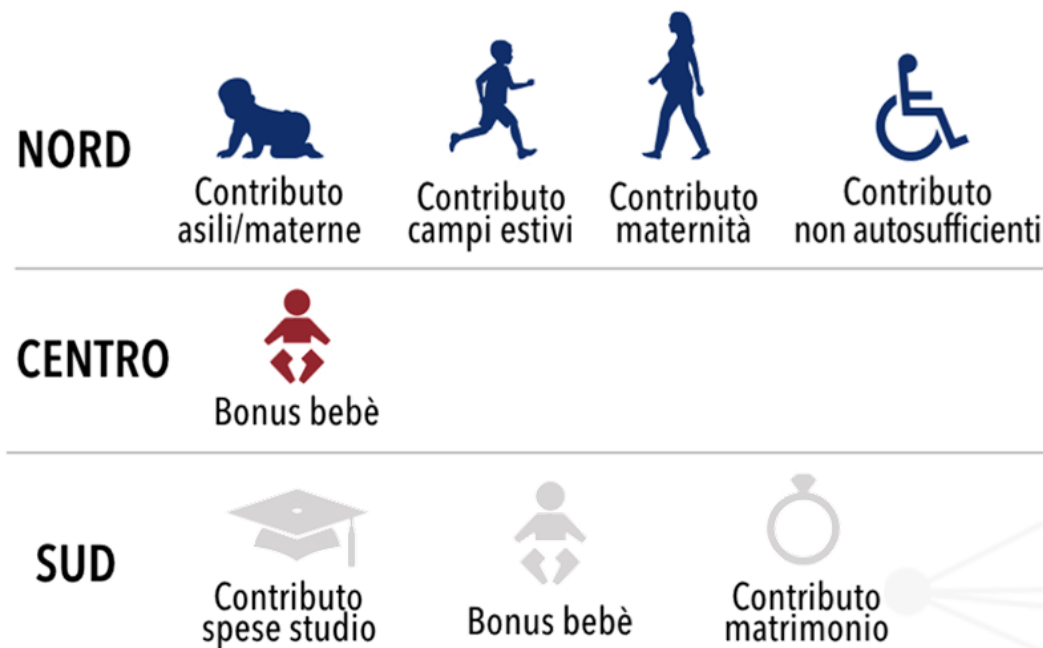
Bilateralità e prestazioni offerte

Offerta di prestazioni per la famiglia

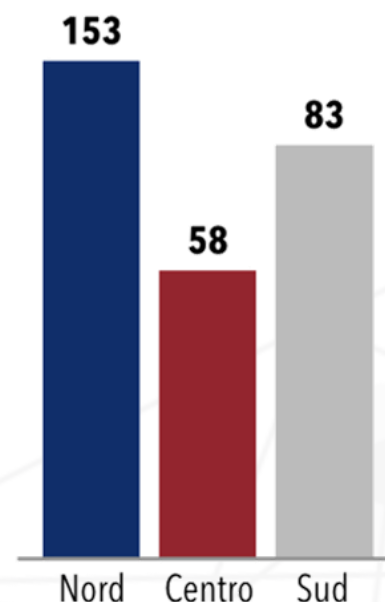
Enti che offrono
almeno una
prestazione



Prestazioni più comuni
per area geografica



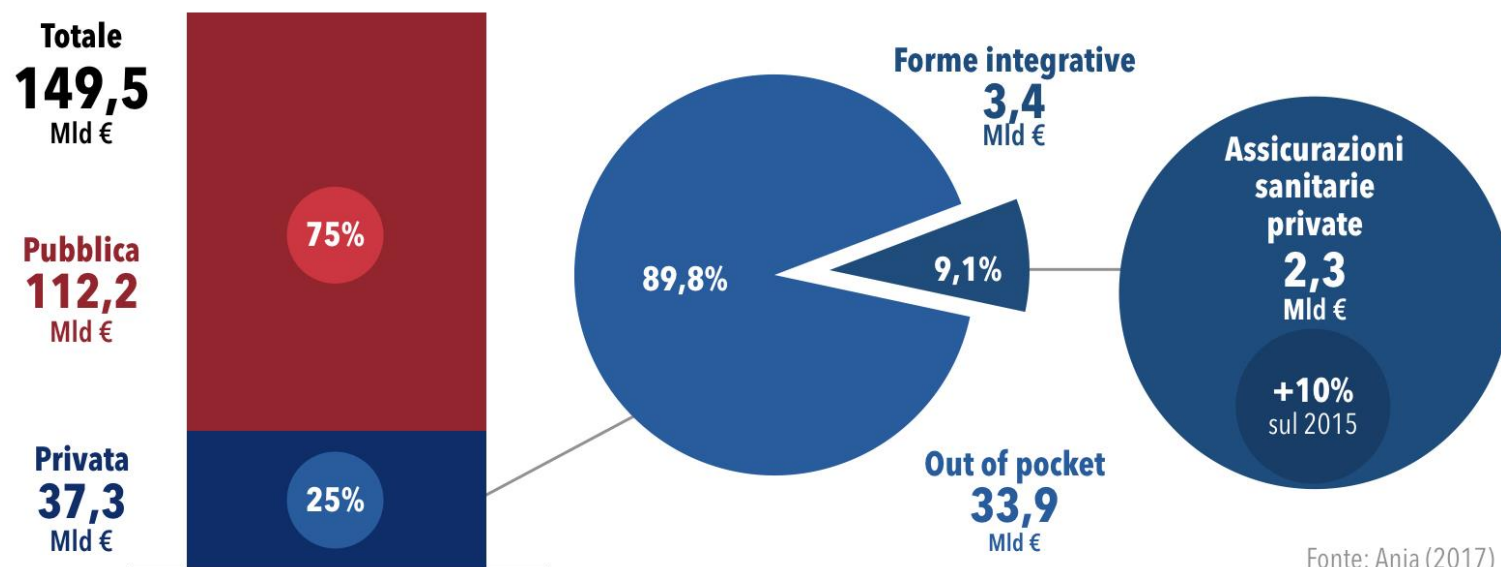
Dove si trovano gli
enti che le offrono
(valori assoluti)



Fonte: Razetti e Tomatis, capitolo 5

Welfare assicurativo

Spesa sanitaria italiana [2016]



Fonte: Ania (2017)

- Basso ruolo dell'intermediazione assicurativa (privata o occupazionale) della spesa per consumi privati ...
- Che ammonterebbe a circa 37 miliardi euro, di cui solo il 10% intermediati (Roma 2017)
- Se si allargasse la copertura assicurativa della spesa privata, i costi effettivamente a carico degli utenti si abbasserebbero, grazie alla condivisione dei rischi

Fonte: Barazzetta, capitolo 3

Welfare aziendale e provider

- Nuovi attori nell'arena competitiva dei servizi di supporto al welfare aziendale
- Oltre un centinaio di operatori che offrono servizi destinati alla gestione e all'ottimizzazione dei programmi di welfare d'impresa
- Lo sviluppo è connesso alla crescita del numero di piani di welfare aziendale, favoriti sia dai recenti interventi normativi sia dal diffondersi di una più solida cultura del welfare aziendale sempre più tradotta in concreta e stabile prassi dalla contrattazione

«Si sta lentamente creando intorno al welfare aziendale un vero e proprio circolo virtuoso, sempre più ricco di esempi che vedono coinvolte piccole, medie e grandi imprese e una varietà di attori operativi sul fronte dell'offerta di prestazioni e servizi.

Un sistema che punta a radicarsi sempre più sul territorio per generare un'ulteriore dinamica virtuosa: una ricaduta positiva in termini di risposta ai bisogni ma anche di crescita e sviluppo per la comunità.»

Fondazioni e filantropia: da *charity* a volano di sviluppo

«Un grande fermento si registra anche nel mondo delle fondazioni e della filantropia privata.

Nel giro di un decennio, le fondazioni sono diventate protagoniste sempre più importanti nel sistema di welfare in trasformazione: il loro ruolo è strategico e pivotale nell'offerta di progettualità e iniziative che puntano a diventare sistema (andando oltre le sperimentazioni) e che insieme mirano a portare allo scoperto le potenzialità ideative e collaborative dei territori e delle comunità.»

Fondazioni di origine bancaria e contrasto alla povertà

Le Fondazioni di origine bancaria e il welfare

88

FOB
associate ACRI

39.661
Mln €

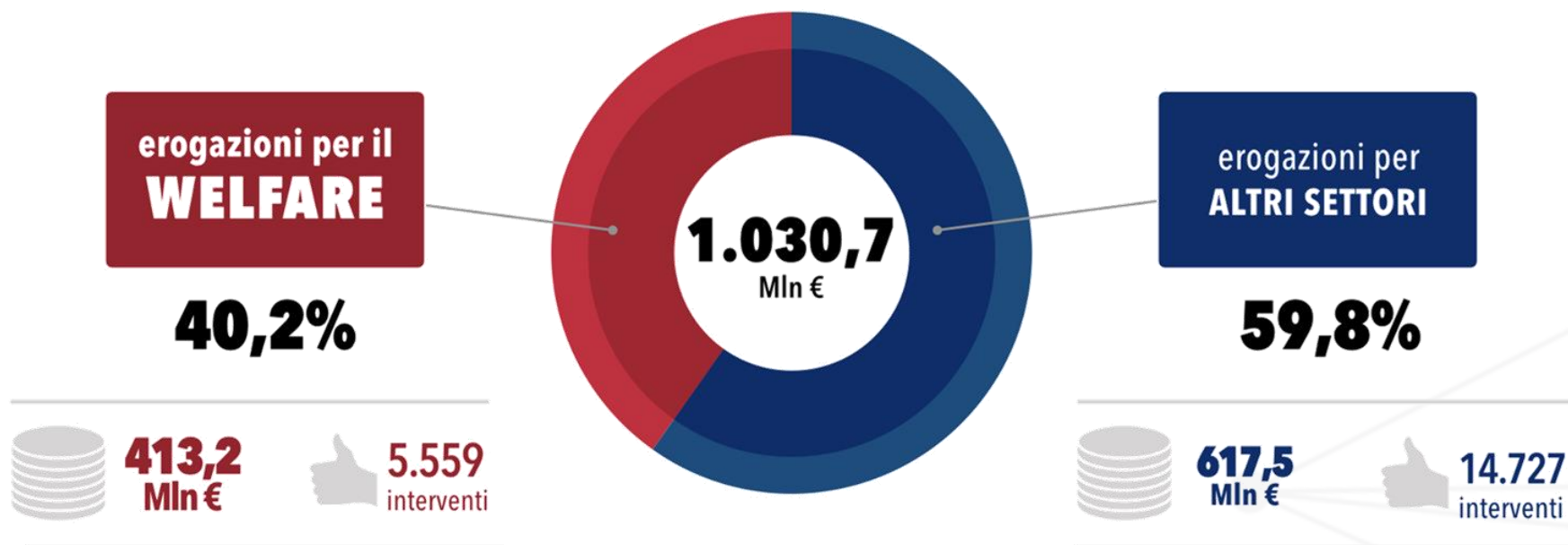
Patrimonio
complessivo

1.030,7
Mln €

Erogazioni
effettuate

20.286

Iniziative
sostenute



Fonte: Agostini e Cibinel, capitolo 8

Fondazioni di origine bancaria e contrasto alla povertà

La ricerca di secondo welfare sugli interventi delle Fob per il contrasto alla povertà

8



FOB
associate ACRI
(9% totale ACRI)

Fondazione Cariplo

Compagnia di San Paolo

Fondazione CRT

Fondazione Cariverona

Fondazione Cariparo

Fondazione CR Firenze

Fondazione CRC

Fondazione Cariparma

22.726

Mln €



Patrimonio
complessivo
(57,3% totale ACRI)

6.820 Mln € (17,2%)

5.880 Mln € (14,8%)

2.170 Mln € (5,5%)

1.874 Mln € (5,2%)

2.054 Mln € (4,7%)

1.629 Mln € (4,1%)

1.303 Mln € (3,3%)

1.000 Mln € (2,5%)

614,4

Mln €



Erogazioni
effettuate
(59,7% totale ACRI)

178,3 Mln € (17,3%)

165,4 Mln € (16,0%)

86,4 Mln € (8,4%)

69,8 Mln € (5,8%)

46,2 Mln € (4,5%)

31,2 Mln € (3,0%)

21,4 Mln € (2,1%)

15,9 Mln € (1,5%)

6.596



Iniziative
sostenute
(32,5% totale ACRI)

1.210 (6,0%)

1.045 (5,1%)

1.344 (6,6%)

749 (3,7%)

455 (2,2%)

567 (2,8%)

1039 (5,1%)

187 (0,9%)

Fonte: Agostini e Cibinel, capitolo 8

Fondazioni di impresa

Linee strategiche

Innovazione Sociale

Contribuiscono ad innovare l'oggetto (nuove aree), le modalità e gli strumenti di azione (know how, metodologie, ICT)

Aiutano a dettare l'agenda sociale coniugando conoscenza teorica ed esperienza empirica (consulenza, advocacy, lobbying)

Empowerment destinatari

Cambio paradigma filantropico: da erogazioni "sollecitate" a sostegni per progettualità specifiche, con rendicontazione e valutazione impatto

Da relazioni occasionali e unidirezionali donatore-ricevente a partnership continue, reciproche e collaborative

Formazione e sviluppo competenze

Governance territoriale

Promozione di reti tra soggetti pubblici, privati e non profit

Centralità del livello locale: maggiore condivisione di obiettivi e valori tra i partner, miglioramento reputazione delle imprese sul territorio

Valorizzazione e rafforzamento sperimentazioni già avviate nel territorio



Housing



Istruzione



Inclusion Sociale



Salute



Disabilità



Integrazione migranti



Giovani

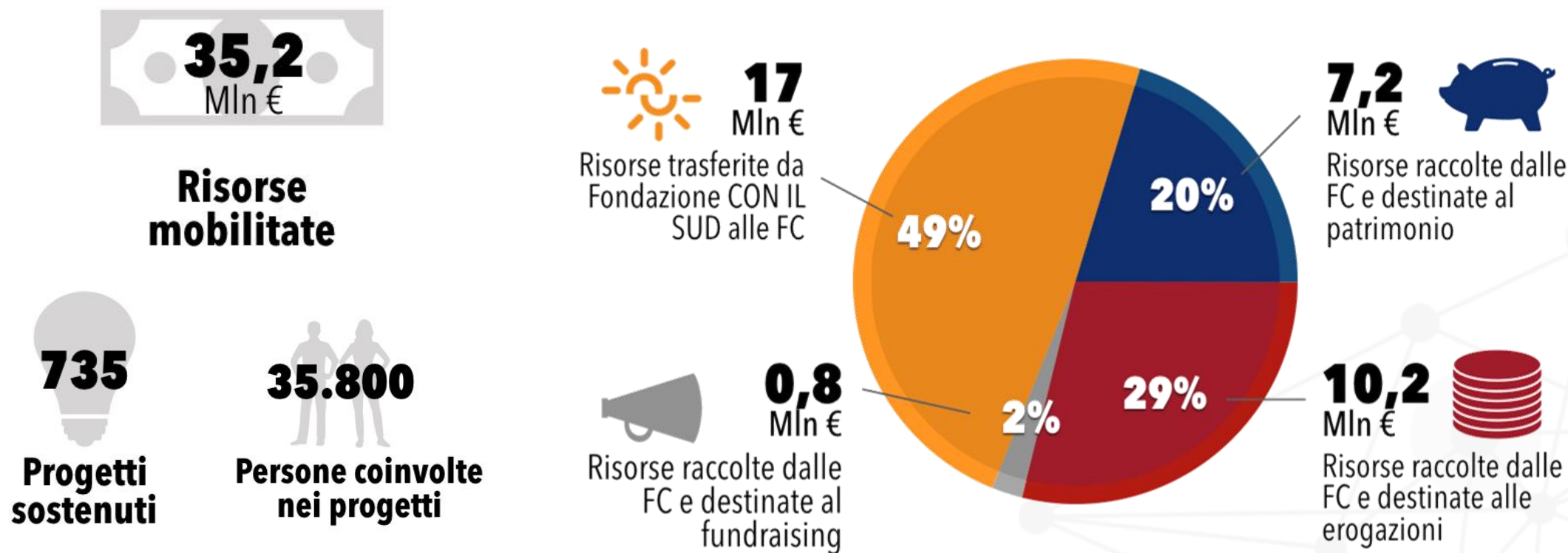


Agricoltura sociale

Fonte: Lodi Rizzini e Noia, capitolo 6

Fondazioni di comunità nelle regioni del Sud

Fondazioni comunitarie sostenute da Fondazione CON IL SUD



Fonte: Bandera, capitolo 9

Fondazioni di partecipazione e “durante e dopo di noi”



Fondazioni di partecipazione e "durante e dopo di noi"

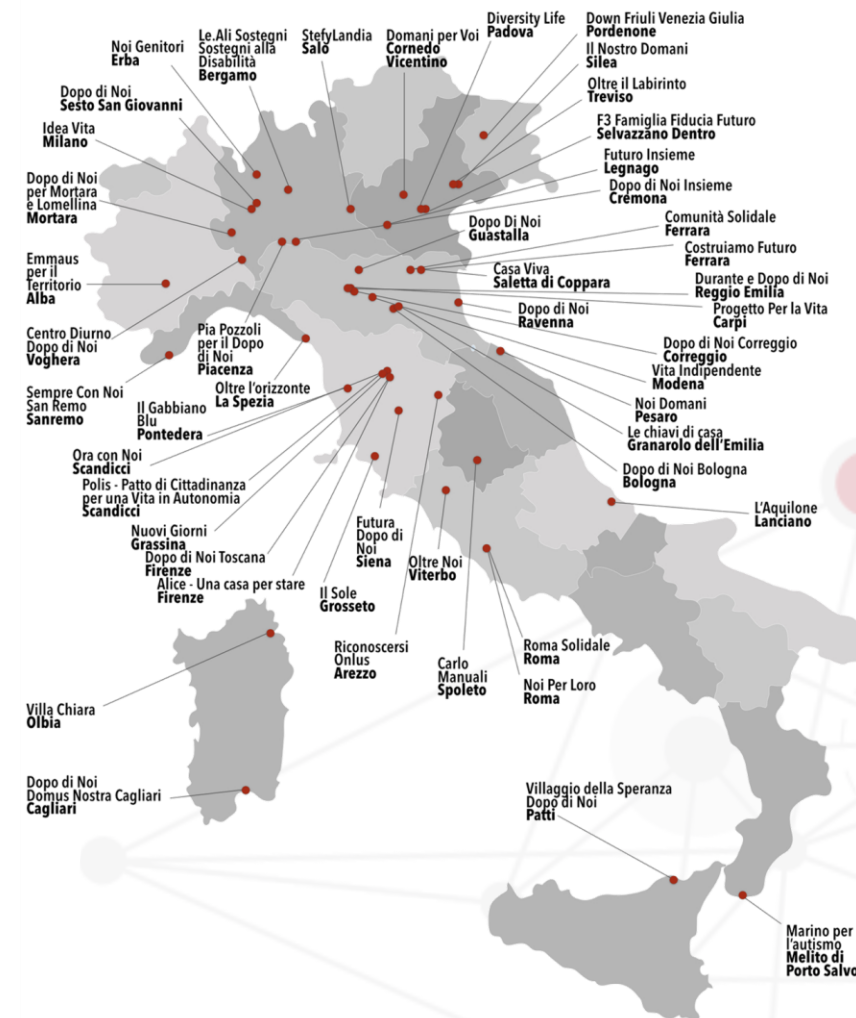


Obiettivi

Promuovere visione sociale e globale della persona con disabilità
Porre in sinergia attori pubblici e privati
Coinvolgere le famiglie delle persone disabili
Costruire sostegni e garanzie per il futuro

Principali servizi

Sportello di consulenza giuridica e sociale per le famiglie della persona con disabilità
Palestre per l'autonomia
Soluzioni abitative a dimensione familiare
Monitore



Fonte: Pantrini e Maino, capitolo 10

Youth Bank e empowerment giovanile

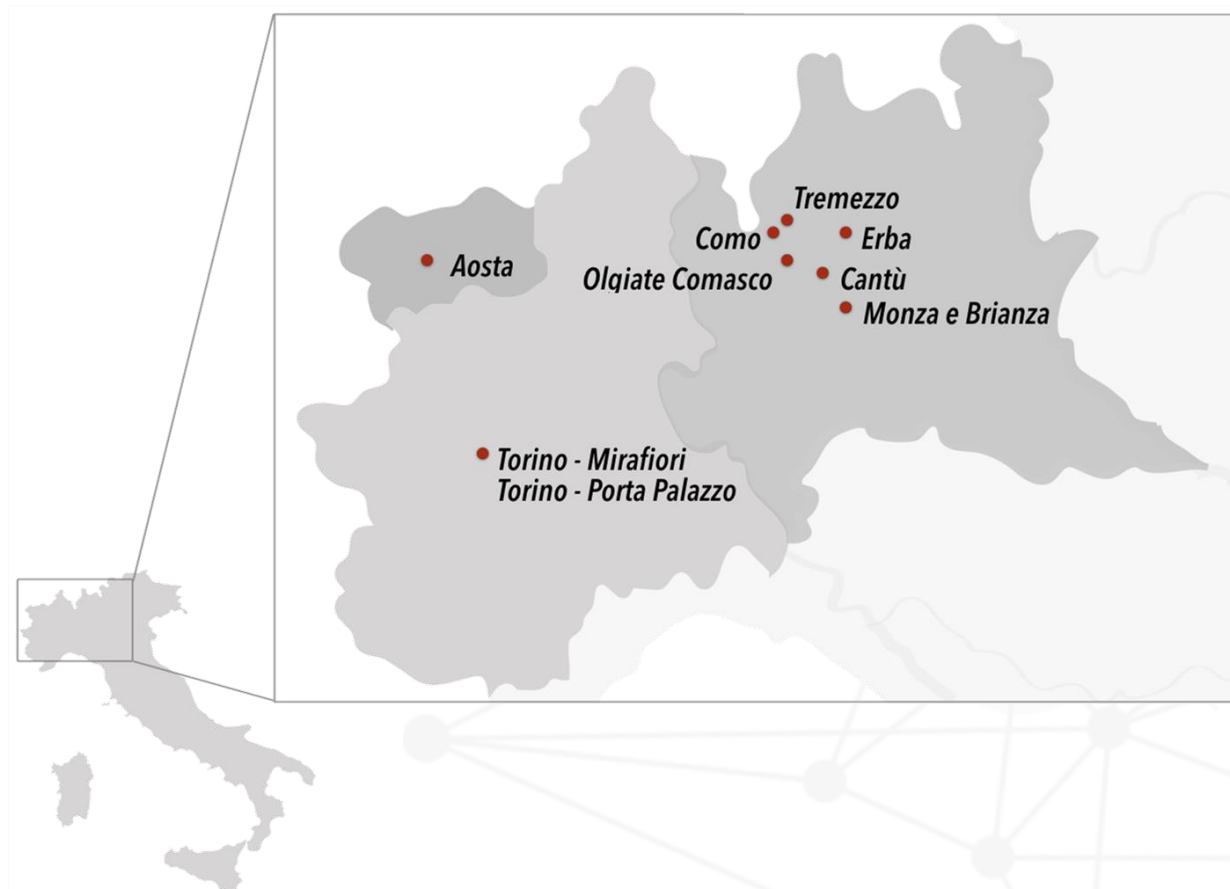
Che cosa sono



Youth Bank
sono composte da giovani di età compresa tra i 14 e i 25 anni (in alcuni Paesi fino a 30 anni) che si impegnano a gestire una dote finanziaria di base, messa a disposizione da un'organizzazione di supporto, come un'associazione o una fondazione, per favorire la rigenerazione della propria comunità.

Fonte: Lodigiani e Vesan, capitolo 2

Dove sono



Tra un nuovo ruolo per il Pubblico e un crescente attivismo dal basso



- Cornice regolativa pubblica che ha agevolato lo sviluppo del 2W e che indica la volontà del Legislatore di rafforzare il *nesting* tra primo e secondo welfare
- A questo impianto di livello nazionale si aggiungono anche leggi, risorse e incentivi regionali
- Attivismo spontaneo dal basso
- Sempre più frequenti interazioni tra primo e secondo welfare
- Logica di attivazione dei protagonisti che combina (virtuosamente, nel complesso) interessi economici, sociali e territoriali

Beneficiari

Platea di beneficiari attuali e potenziali molto estesa



- 12.711 contratti integrativi che regolamentano il premio di produttività: di cui 3.909 prevedono misure di WA
- CCNL settore metalmeccanico: più di 200 mila imprese per un bacino potenziale di circa 1 milione e 500 mila dipendenti
- Fondi sanitari integrativi bilaterali di livello nazionale: ca. 2 milioni e mezzo di lavoratori iscritti, cui sono da aggiungere i familiari a carico
- 305 fondi sanitari integrativi, enti, casse e società di mutuo soccorso registrati all'anagrafe del Ministero della salute, a cui risultano iscritte oltre 9 milioni di persone, di cui quasi 7 milioni di lavoratori e oltre 2 milioni e 200 mila familiari
- 127 mila persone disabili interessate dal “durante e dopo di noi”
- REI: oltre un milione e 700 mila persone e 400 mila nuclei familiari in povertà estrema
- Fondazioni di comunità al Sud: 35.800 persone, attraverso più di 730 progetti

Tra un nuovo ruolo per il Pubblico e un crescente attivismo dal basso



«Crescono i segnali che in quella che è stata definita la spirale del cambiamento generato dall'innovazione sociale oggi gli attori del secondo welfare si stiano sempre più confrontando con processi di “attecchimento” e disseminazione delle iniziative provando ad andare oltre le sperimentazioni per puntare a vere e proprie azioni di sistema, che preludano alla messa in campo di policy di secondo welfare capaci di generare un profondo rinnovamento del sistema di protezione sociale.»

I fattori facilitanti

- Cultura capace di concepire il welfare anche come investimento, unita alla disponibilità di risorse finanziarie e ideative
- Capacità di individuare i bisogni e trovare soluzioni in modo collettivo andando oltre l'individualismo e aprendosi al raggiungimento di interessi comuni
- Attori che agiscono da “collante” tra i partner delle reti e dei territori e assumono un ruolo decisivo nelle fasi di impostazione degli interventi per favorire scelte condivise
- Struttura di governance che funga da “cabina di regia” della rete, costituita dai rappresentanti delle realtà aderenti per accompagnare e dare impulso ad azioni e processi
- Amministrazioni locali attive e favorevoli al superamento delle tradizionali divisioni tra pubblico e privato e in grado di promuovere un modello di welfare inclusivo e integrato attraverso forme di condivisione, partecipazione collaborativa e progettazione negoziata tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo della comunità

Criticità e problemi irrisolti

- Ogni capitolo ha fatto emergere e documentato rischi e criticità legati allo sviluppo del secondo welfare, tra cui ...
 - Divari e differenziazioni territoriali
 - Divari sotto il profilo dell'equità
- Posto che nel primo welfare rimane alta la “doppia distorsione”, la questione è: può il secondo welfare contribuire a ridurre sia la distorsione funzionale sia la distorsione distributiva?

Prospettive

Una cornice analitica tra primo e secondo welfare



Pilastro Europeo dei Diritti Sociali

	<i>Primo welfare</i>	<i>Secondo welfare</i>	
	<i>Diritti e schemi nazionali (legislazione statale)</i>	<i>Diritti e schemi territoriali (legislazione sub-nazionale) / Contratti / Iniziative spontanee</i>	
<i>Protezione sociale</i>	Assicurazioni obbligatorie / SSN	Assicurazioni integrative	Assicurazioni private “sociali”
<i>Investimento sociale</i>	Infrastrutture e servizi capacitanti (livelli “adeguati”)	Schemi e iniziative territoriali e settoriali	Iniziative basate su partnership o singole associazioni
<i>Sostegni per l’inclusione attiva</i>	Politiche per l’inclusione (trasferimenti e servizi) (livelli “adeguati”)	Schemi e iniziative territoriali	Iniziative basate su partnership o singole associazioni

- Accrescere la consapevolezza nel dibattito della centralità dell'innovazione sociale, ancorandola dentro il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali
- Ampliare il coinvolgimento dei protagonisti del 2W a livello territoriale, puntando alla creazione di città sempre più *smart*
- Aumentare la loro capacità istituzionale attraverso il rafforzamento di modelli di governance multi-attore, in cui si definiscano e strutturino ruoli, funzioni e processi collaborativi
- Muovere verso la definizione di indicatori e la raccolta sistematica di dati per valutare l'impatto delle misure

- Aggiornare la cornice legislativa e prevedere nuovi strumenti finanziari per accrescere l'ammontare delle risorse non pubbliche e/o favorire l'aggregazione di domanda e offerta
- Introdurre incentivi per trasformare le sperimentazioni in azioni di sistema inclusive e sostenibili e riorientare le scelte di *policy* mettendo al centro le persone
- Riconoscere nell'ICT una risorsa strategica in termini sia di risposta ai bisogni sia di nuove opportunità occupazionali e di crescita

**Tutto il Rapporto è già disponibile su
www.secondowelfare.it**



**fondazione
cariplo**



**Compagnia
di San Paolo**



FONDAZIONE CRC



**Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo**



**FONDAZIONE
CON IL SUD**



**Fondazione
Bracco**



*Confartigianato
Persone*



**FORUM
ANIA
CONSUMATORI**



**CISL
LOMBARDIA**



**CISL
PIEMONTE**

LUXOTICA

**CORRIERE
DELLA SERA**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



CITTA' DI TORINO

Contatti: Franca Maino, franca.maino@unimi.it